

Fase 2, otto milioni di bambini dimenticati

Gli asili e le scuole chiusi, molti parchi sbarrati, i centri estivi soltanto tra un mese. Protestano le famiglie. Contagi stabili, ma il premier avverte: "Niente movida o i malati saliranno". La polizia rafforza i controlli

IL CASO

La ripartenza dimentica otto milioni di bambini

Asili ancora chiusi, centri estivi solo tra un mese
Ma alcune Regioni si organizzano autonomamente

di Maria Novella De Luca e Corrado Zunino

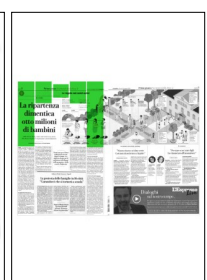
Tanti sono per l'Istat nella fascia di età fino a 14 anni. E a soffrire di più, per il ministero, gli alunni delle primarie e delle scuole d'infanzia

ROMA - L'erba è alta, al parco. Nasconde pericoli, e i bimbi non ci possono andare. Figuriamoci quelli sotto i tre anni. Lo sport è di nuovo possibile solo a porte chiuse, e niente agonismo: allenamento puro. In piscina devi arrivare già vestito da nuoto, sotto: ti ricambierai a casa. Se giochi a basket il pallone lo devi portare tu e

niente contrasti. I centri estivi, poi, apriranno a giugno, il prossimo 15, tra venticinque giorni. Ma ogni regione ha un suo percorso e avrà un suo approdo, per ora non chiarito. E tutte le famiglie, adesso, dopo la lunga chiusura, hanno paura a consegnare i figli agli operatori: «Questo timore lo vediamo tutti i giorni», racconta Giuseppe Bruno, presidente di Cgm, seicento cooperative sociali. La riapertura, *delockdown* come la chiamano al Comitato tecnico scientifico, non prevede bambini al seguito. Non importa siano i più stressati, patiscano le lezioni a distanza e le sue liturgie. Niente giochi al parco, che comunque va sfalcato. Sport solo a distanza. E per gli asili nidi, poi, non c'è neppure una prospet-

tiva. «Sono la cosa più complicata da prevedere», spiegano i tecnici del Comitato che suggerisce alla politica. I nidi saranno gli ultimi a ripartire, l'ansia cresce in famiglia.

Per gli asili niente Fase 2
In Italia ci sono 7 milioni e 962 mila persone nella fascia 0-14 anni. Lo dice l'Istat. La generazione



che soffre di più, e qui ci affidiamo ai dati del ministero dell'Istruzione, è quella che va dalla scuola dell'infanzia (901 mila alunni) alla primaria (altri 2 milioni e 443 mila). Tre milioni e tre, bambini e preadolescenti compresi tra i tre e gli undici anni.

La fascia "0-3", che con la "Buona scuola" e le sue riforme aveva trovato una centralità, è di nuovo in fondo alle attenzioni. Nel progetto messo a punto dal tavolo tra ministero della Famiglia, Istruzione, Lavoro e Salute, con loro i sindaci, le regole per riaprire i nidi erano previste. Il Comitato tecnico scientifico, però, le ha bocciate. La curva epidemiologica si è abbassata, se pure lentamente, per tutti, ma non per questi "quasi immuni" dal forte potere contagioso. La cronica mancanza di personale, poi, lascia scienziati e governo timorosi: «La riapertura degli asili nido è il nostro pensiero più presente», spiega a *Repubblica* una fonte, «studiamo l'argomento anche dieci ore al giorno, ma la soluzione non l'abbiamo ancora trovata».

Entro la fine del mese arriverà un'indicazione. La gestione dei nidi pubblici è spesso una mescolanza di pubblico-privato e la relativa precarietà lavorativa complica gli incastri. La ministra Elena

Bonetti, Famiglia e Pari opportunità, ieri ha detto che qualcosa potrebbe cambiare. «Stiamo lavorando insieme al ministero dell'Istruzione per aprire in estate alcuni servizi come attività sperimentali 0-3, per chi vuole, con linee guida dedicate». Ma se i nidi non apriranno a giugno, visto che a fine luglio tutto si ferma, l'estate sarà perduta. Giuseppe Bruno dice ancora: «Come si fa ad aprire parchi e giardini pubblici anche ai bambini sotto i tre anni e non riuscire a predisporre un piano di rientro strutturato e qualificato per chi è in età pre-scolare?».

Il Comune di Pianoro, alle porte di Bologna, si è mosso in anticipo: giardino del nido riaperto alla presenza di un genitore. Prima di entrare si misura la temperatura a entrambi. Dove si ospitavano ottanta bambini, quest'anno ne entreranno quindici.

Parchi senza giochi

I parchi sono aperti, ma i giochi all'interno quasi mai. Dice Virginio Merola, sindaco di Bologna: «Il governo ci impone di sanificare le aree una volta al giorno, noi abbiamo 1.250 giochi, non è possibile gestirli. Gli scivoli li tengo chiusi». Stessa linea la sindaca Virginia Raggi, 1.600 parchi a Roma: «Ci mancano le risorse e nei

parchi non si deve giocare a pallone». Varese ha 42 aree verdi, 7 aree storiche e 150 tra scivoli e altalene. Troppo costoso sanificare, restano serrati.

Centri estivi dal 15 giugno

Il decreto dello scorso 17 maggio ha offerto le linee guida per riaprire i centri estivi («anche non formali») e una data, il 15 giugno. Ogni regione, però, procede per conto proprio. Potranno essere «al chiuso o all'aria aperta, affidati a personale certificato». La Lombardia con il vicepresidente Fabrizio Sala fa sapere: «Il governo non ha dato grandi prescrizioni, ci prendiamo del tempo per far approfondire il tema dal nostro comitato tecnico scientifico». A Bologna i centri estivi partiranno il 20 giugno e resteranno aperti tutto agosto. I costi cresceranno, lo dicono tutti gli operatori. A Rimini si inizia il 22 giugno: i lavoratori a rischio Covid (medici, infermieri, forze di polizia) avranno un punteggio superiore per accedere a un servizio che sarà, comunque, ristretto. Si passa, qui, da un educatore ogni venti bimbi a un educatore ogni cinque. Per la fascia 6-11 anni, il rapporto diventa uno ogni sette.

Per le famiglie con due genitori lavoratori c'è una cifra per sostenerli nell'iscrizione: le famiglie monoreddito protestano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole nei centri estivi

In Italia

185 milioni

I fondi stanziati dal governo per i centri estivi

40.749

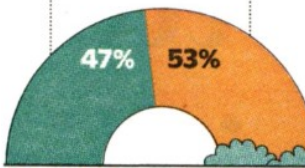
strutture scolastiche

13.286

per l'infanzia

14.896

per la primaria



1,5 milioni

i bambini 0-3 anni
Il **24%** frequenta il nido

6,4 milioni

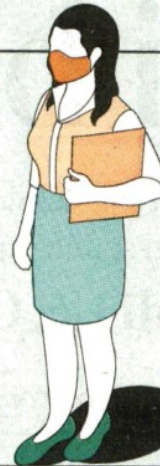
i bambini 3-14 anni

FONTE: FONTI: ISTAT 2019
E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 2019-20



Bambini e operatori

Il progetto è circoscritto a piccoli gruppi per fasce di età accompagnati da un operatore



3-5 ANNI
Scuola dell'infanzia
1 operatore
ogni **5 bambini**

6-11 ANNI
Scuola primaria
1 operatore
ogni **7 bambini**

12-17 ANNI
Scuola secondaria
1 operatore
ogni **10 ragazzi**

OPERATORI
Formati su temi di prevenzione Covid-19

SUPPLENTI
Ogni struttura deve garantire dei supplenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

